chio morente messo fuori da una locanda ove non pagava, sporcando invece ogni cosa, fu condotto a braccia da pietosi cittadini al posto di polizia urbana, ove il dottore sig. P. Cirillo, visitatolo, lo riconobbe affetto da marasma senile, e ne consigliò il ricovero immediato, rilasciando analogo attestato. Ma non vi fu pietà, e la solita risposta fu data: NON VI SONO POSTI.

È il numero di letti che si debbono tenere, come prescrive lo Statuto? Ma che letti e che Statuto!

Disse bene il monaco ad un Sopraintendente:

CANCELLATR OSPEDALE CIVICO E SCRIVETE MAGAZZINO DI SPECULAZIONE.

Il venerdì di detta settimana il vecchio dal marasma senile, non raccolto nello spedale, si trovò morto in fetido tugurio!

Senza comenti.

Le lettere anonime.—Di esse siamo ammorbate ed il cestino ne è pieno.

Chi ci scrive di turpitudini di un medico, che qui esercita la sua professione, e a cagion di essa; chi di un prete che si serve di ogni mezzo basso per soddisfare l' indole sua satirica; chi di un amministratore che ruba a mano franca e lesta; chi di un funzionario che *pappa* a piena bocca; chi di un dispensator d'impieghi che li fa pagare col disonore, e di tante ancora e di tante altre cose pure; ma nessuno si è persuaso che il nostro giornale scrive di tutti e di tutto, ma quando gli si riforniscono prove confutabili dei fatti che si vogliono far pubblici, e purchè hanno attinenza col fatto pubblico, sdegnando intromettersi in fatti d'indole privata, e di servire a private vendette. Ci s' intende una buona volta, se no il cestino aspetta di raccogliere tutte le cose vili, specie le anonime.

BOSCOTRECASE

12 agosto

Gepo smargiasso — La mafia del Pastoriello

Ripigliamo il cammino abbandonato. Le gravi irregolarità dell'amministrazione del nostro Comune raggiungono l'impossibile, fino alla nausea. Dopo la commedia poco decente del dazio-consumo, dopo una sciocca deliberazione con la quale si voleva far pagare al Napodano la somma di L. 300, sol perchè aiutò a non far morire un povero disgraziato, affetto da grave malattia, dopo tante altre irregolarità che man mano andremo rilevando, *Gepo e il Pastoriello* sono gli uomini arbitri della posizione di Boscotrecase. Gepo quando non sa fare altro va in Consiglio, e senza essere consigliere discute e quasi... *vota* col beneplacito della maggioranza, la quale vede in *Gepo* il futuro illustratore delle patrie celebrità. *Gepo*, indubbiamente, o è pazzo o è smargiasso: da qui non s' esce. Quando si discusse il fatto Napodano — fatto che rivela la ferocia di pochi cannibali che vogliono, nonostante tutto, tenere ancora stretto il potere — *Gepo* per ostentare la sua vacua e roboante nullità — si presenta in Consiglio e discute, e, novello Cicerone in ritardo, pronunzia una rovente filippica che riscosse... rumorose e grosse risate dal pubblico, che vorrebbe vederlo un poco messo ad una efficace cura per il cervelletto rammollito — *Gepo* voleva mostrare la sua ostilità al Napodano, e tanto fece e tanto disse — mentre don Ciccio Granato pensava ai dolci conforti della... nostra santa religione — finchè ottenne le sue bramosie. Ora, ci facciamo a domandare:—perchè si permette a Gepo di interloquire nelle discussioni consiliari? Questo dimostra fino a qual punto sieno arrivate le ire contro il comm. Napodano, il quale combatte con alacrità per riscattare il paese dagli artigli di questi rapaci, perciò noi ci rivolgiamo all' Ill.mo signor Sottoprefetto perchè cessino una volta gli abusi e le basse vendette di coloro che alla luce del sole d' Italia vogliono ristabilire le tradizioni tiranniche medievali. Ma noi avremo agio di parlare anche del fatto Napodano minutamente, tanto per mostrare agli eroi del *ronciglio* e delle *pandette* che il sindacato per Napodano tiene un alto e nobile significato superiore alla legge e non serve per crearsi posizioni, per far cause e per far viaggetti di piacere!

***

Raccontano che uno scimunito dal nomignolo *Don Saverio*, ogni qualvolta le musiche passeggiavano per le vie, egli vi andava innanzi facendo *capriole*. Ora *Don Saverio* è morto ed ha lasciato la preziosa eredità.

***

Ed ora si presenta innanzi un altro eroe: con il solito *cappelluccio a tianella* unto e bisunto, con il solito *bastonciello*, con gli abituali tre *palmi di tacchi* sotto le scarpe: il *Pastoriello*. A tutti dispensa sorrisi e gioie, ma il fiele è continuatamente negli occhi, e, chi si faccia ad esaminarlo, vedrà che la sua pupilla traluce di sinistro e truce sentimento.

Questa la fotografia. Chi è costui?

Domenica, come mi promettono, riceverò notizie più minute e le pubblicherò.

***

Il volenteroso e valoroso amico *Nestore Guglielminetti* ha inventato un *cacciamosche automatico* di grande utilità. Lo vende da L. 5 in sopra. I miei congratulamenti ed augurii.

SALTARELLO

SECONDIGLIANO

12 agosto

Com' era da prevedersi, la Giunta provinciale amministrativa di Napoli, in una delle passate tornate, facendo ragione al ricorso dell' elettore sig. Alberto De Lillo, dichiarava la decadenza dall'ufficio di consigliere il sig. Domenico Russo, perchè garante ipotecario del proprio figliuolo, esattore comunale.

Noi non sappiamo se il sindaco sig. Cosmo Barbato sia rimasto contento di questa decisione; certo, l'assessore sig. Mauro Russo — quello stesso che dettò il *famoso* ordine del giorno presentato in Consiglio dal suo *degno collega* Aruta — non dev' esserne soddisfatto.

Decisamente, questo sig. assessore Russo è andato al Municipio sotto cattiva luna! Preceduto da fama di *enciclopedico mangia-oppositori*, il suo avvento al potere fu salutato dai *moretti* della maggioranza con grandi grida di soddisfazione.

Se non che, alla prova, il suo *vasto sapere* non rispose punto all' aspettativa; ed il suo *capelluto* consiglio non valse ad altro che a far dare al Sindaco e *Compagnia*... la stura a tutte quelle *corbellerie*, che hanno avuto per epilogo l' Abba-Cerima amministrativa, di cui un' inchiesta prefettizia si va occupando da parecchie settimane.

E non poteva avvenire diversamente, quando si ha un troppo disparato concetto della propria individualità e di quella degli avversarii, che si hanno a fronte

Che l'ass. sig. Russo Mauro si ricreda, una buona volta, sulla sua *alta competenza amministrativa*, e faccia — se può — comprendere anche al sig. Sindaco che, sebbene si abbia una maggioranza consiliare ai proprii ordini, ai tempi che corrono, non è permesso di fare ciò che più torna comodo nelle cose del comune, e che il numero non val niente, quando con questo, perpetrando un'ingiustizia, si viola la legge,

La maggioranza consiliare del nostro Comune, da qualche tempo in qua, ha subito non poche *lezioni* inflittele dall' autorità superiore. Dalla deliberazione della Giunta avocante a sè la nomina del personale daziario annullata dalla sotto prefettura di Casoria, a quella del Consiglio aggiudicante lo appalto dei dazii di consumo al *minore* offerente, messa da parte dalla Prefettura di Napoli, col medesimo trattamento: dalla deliberazione del Consiglio, che concedeva *i dodicesimi* all' ex-segretario Sasso (una bagattella di circa 3500, pel *ben servito!...*) a quest' ultima del medesimo Consiglio, che sanciva la permanenza in carica di chi ne veniva escluso dalla legge, il numero è infinito...

Trarranno da ciò un utile insegnamento, per l'avvenire, il Sindaco, l'ass. sig Mauro Russo ed i loro *taciturni* compagnoni?

Per conto nostro, lo stentiamo a credere...

Non per niente prete D' Angelo va predicando *la disciplina di partito*.

PISCINOLA

7 Agosto 2996.

(*L.*) Piscinola è un suburbio compreso nella circoscrizione elettorale politica ed amministrativa del mandamento di S. Carlo all'Arena; nelle medesime, *identiche* condizioni si trova Miano.

Ora perchè Miano ha ottenuto il vantaggio del tram elettrico e Piscinola no? Che forse Piscinola non paga le tasse governative municipali *et similia* al pari di Miano?

Causa dell' abbandono in cui giace Piscinola è la mancanza di sbocchi, non avendone che un solo dalla parte di Napoli; una volta che siate giunto nel paesello, siete come in un *cul de sac* donde non potete andare più innanzi.

Contro questa grave jattura, che è ragione principale del malessere economico dei malcapitati *piscinolesi*, si sono avanzati innumerevoli reclami alle competenti autorità; specialmente all'onorevole Duca di S. Donato in occasione della visita da lui fatta agli elettori di qui il 19 maggio 1895 per propiziarsi i voti che lo dovevano rimandare a sedere al Consiglio provinciale, che ora degnamente presiede.

Il buon duca, col suo discorso, in casa del Cav. Nardi, nel ringraziare tutti per la cordiale e festosa accoglienza fattagli, promise, nella qualità di rappresentante politico e provinciale di cooperarsi perchè in breve tempo il villaggio avesse un tratto di strada maestra che lo ponesse in comunicazione con Melito, aprendo così a suo vantaggio un adito al commercio che ora non ha e procurando egli il mezzo di uscire dal fatale isolamento in cui giace e che tanto danno reca al suo sviluppo economico ed anche morale.

S. GIORGIO A CREMANO

12 agosto

Regna sempre il non *plus ultra* del malcontento in questa amministrazione Municipale, per il modo come vanno le cose. I debiti aumentano e non si pagano, ed i pegnoramenti si succedono di giorno in giorno.

L' amministrazione del gas, creditrice di fortissime somme, sarà obbligata a far lasciare il paese allo scuro per non aumentare il suo credito.

L' amministrazione daziaria è una vera catastrofe.

Ma di chi la colpa? di coloro i quali amministrano e non hanno coscienza di saper amministrare e che per stare al potere fanno largizioni e spandono protezioni, alla barba dei contribuenti.

S. GIOVANNI A TEDUCCIO

13 agosto 96

(*Leone*) Il proto mi ha fatto trovare stampato cosa non esatta. Difatti a scanso di equici ripeto:

Posso garentire che si sono presentate alla Cassa Municipale del nostro Comune 14 obbligazioni dell'acqua del Serino del valore di L. 500 caduna complessivamente L. 7000 per essere pagate, giacchè erano scadute nel mese di luglio. Queste obbligazioni si trovano portate nel bilancio del 1897 e non nel corrente anno: non so qual miracolo si sia fatto ma garentisco che sono state pagate.

Vorremmo che la prefettura, ora che vi è un valore qual è il Comm. Cavasole, aprisse gli occhi e vedesse come i nostri bilanci sono fatti e come avvengono dei miracoli incomprensibili.

***

Acqua del Serino

L'acqua del Serino alla sera si chiude; anzi alcune sere sì, altre nò. Vorremmo sapere se è esatto che questo provvedimento è preso perchè manca l'aacqua nel serbatoio ed in tal caso perchè non mettere il bottone automatico ai fontanini? Così le vie non sarebbero insudiciate e il Municipio economizzerebbe molte lire al giorno.

Comprendiamo che il Municipio trascura queste economie perchè bisogna pensare a prendere impiegati che ne occorrono per i dazi. Bisogna aumentarne altri, in una parola si deve sciupare quel pò d'attivo che ancora ha il nostro povero Municipio. Preghiamo il Cav. Vitelli, egli che ha tanto tempo libero, di occuparsi dei nostri lamenti. Così si renderà davvero benemerito del paese al quale molto bena farebbe, se o lasciassero fare.

***

Prestito Municipale

La Giunta Municipale in un eccesso di zelo, che non comprendiamo eccedette nelle facoltà concessegli dal nostro Consiglio circa il prestito di L. 50 mila col sig. Vincenzo Savino. Però alla prefettura ora che il nostro giornale parla alto hanno gli occhi aperti e hanno rimandata indietro la deliberazione.

Speriamo che questo provvedimento valga alla nostra giunta a ricordarle che la legge bisogna rispettarla e che col prefetto si scherza poco.

***

Come i lettori sapranno, in un momento di giusta indignazione, tutti i componenti la commissione mandamentale di Barra di cui fanno parte molti del nostro Comune, si dimisero.

Noi ci congratuliamo, anche a nome del giornale di quest'atto di alto sentire che certamente i contribuenti sapranno valutare e che fa onore ai nostri comuni: avere individui che anzicchè far sopraffare i poveri nostri commercianti, e proprietari sono pronti a lasciare un posto che tengono da molti anni con soddisfazione generale, non è di tutti. Sappiamo che per quanti tentativi si sono fatti per conciliare la commissione mandamentale con l'Agente, sono riusciti infruttuosi.

Difatti quale transazione è possibile con un Agente che vuol tassar tutto e tutto in maniera incredibile a dirittura? Siamo sicuri che gli elettori rimanderanno al loro posto i componenti tutti giacchè non potrebbe essere rappresentato meglio il nostro mandamento.

***

La prefettura ha approvato le nuove voci di aumento volute forzosamente, quasi contro legge, dal nostro municipio. La prefettura à creduto facendo questa larghezza massima salvare il nostro paese dalla completa rovina. Ma finchè i dazi funzionano come sono organizzati; finchè le spese degli impiegati, di stampa ed altro sono eccessive, non ci è da sperare che nella completa disorganizzazione di ogni cosa buona che ancora esisteva. Che cosa ne dicono coloro che dicevano che il nostro Municipio dovea esigere 400 mila lire nette di ogni spesa ora che si sono aggravati in tante maniere diverse, i contributi tutti, dal vino al al granone, dal compustibile alla terraglia e che forse e senza forse non si faranno neppure 300 mila lire? Che dico? e la speranza questa degli stessi ottimisti, *poveri speranzuoli*.

ULTIM'ORA

I Minozzi al camposanto

La tribù dei Minozzi stende i suoi tentacoli un po' dappertutto.

Il Cimitero è il suo feudo; essa, per mezzo di Minozzi padre, vi spadroneggia, spalleggiata dal compiacente ed ex fronte, comm. Gizio.

Sono anni ed anni, che il Minozzi esegue senza l'ombra di una gara, quasi senza collando, lavori di centinaia di migliaia di lire, che ha la furberia di non chiedere là per là al Municipio.

A questo modo la ditta è sempre creditrice, tiene cioè *pe' canna*—come dice il buon vecchio Minozzi — *Sinneco e Giunta* !!!

Quando crede giunto il momento, quando cioè dall'Ufficio degli edili di palazzo San Giacomo si è imbastito un progetto di nuovi lavori, che importino magri *due o trecento mila lire*, il buon vecchio Minozzi mette avanti la nota dei suoi crediti, e domanda o *la borsa* o *la vita*, *pardon*, o i nuovi lavori, che finora gli sono stati concessi.

Il giuoco però è stato scoperto, e la Giunta Provinciale Amministrativa, ultimamente, respingeva una deliberazione del R. Commissario con la quale si autorizzava il pagamento di parecchie migliaia di lire per lavori *fatti* e *da fare*.

La Giunta, a porre un termine a quell'andazzo, ha chiesto che si specifichino, con le note ed i verbali di collaudo, i lavori fatti, riserbandosi di bandire la pubblica gara per i lavori a farsi.

Qualcuno dei nuovi consiglieri non farebbe male a vedere in forza di *quali deliberazioni* tanti lavori sono stati affidati e pagati al buon vecchio Minozzi.

La frode si allarga

L'inchiesta ordinata dal Prefetto per rivedere i conti nella ragioneria municipale cammina a passi di gigante. Il Consigliere delegato ha chiesto i conti di tutti gli uffici municipali, e nuove frodi s'incominciano a scoprire, e la somma della frode si va ingrossando perchè si sono trovate altre fedi di credito cambiate, e quello che è inesplicabile che i vaglia di vistose somme dirette al Sindaco in pagamento sono scomparsi, cioè cambiati. Il Consigliere ha richiesto al Governo i vaglia sudetti, indicando data e numero e già diversi la R. Posta gliene ha rimessi.

Il lavoro del Consigliere delegato e ponderato e minuto; ciò prova essersi egli accorto che diversi dovevano stare insieme a commettere la frode, nè potevano essere uno o due come si è detto da prima.

Oltrè a ciò l' istruzione procede regolarmente e noi speriamo che, tanto il Magistrato, quanto il Consigliere delegato faranno la luce, su di una frode che si esercitava, da farabutti, da diversi anni, senza che nessuno de' superiori municipali se ne accorgesse. Vogliamo poi sperare che il nuovo Consiglio municipale, dal cui seno dovrà uscire l'Amministrazione, riorganizzi gli uffici, mandi in galera i ladri, e premii invece quelli impiegati onesti che servono bene e con miserabili stipendi. A tutti è sembrato strano sapere che ai facchini municipali vien dato l'assegno mensile di L. 60, nel mentre vi è una classe d'impiegati galantuomini ed onesti e laboriosi, ai quali si corrisponde una miseria mensile!

L' Economato municipale

Il Don Giovanni dell'Economato è mezzomorto! La vittoria dei cosiddetti liberali gli ha fatto venire lo scioglimento, perchè parecchi degli eletti, già altra volta consiglieri, gli han fatto sapere che primo loro pensiero sarà quello di un'ispezione completa sulle misteriose cose dell' Economato in parola... Essi voglion conto chiaro e preciso di certe ambigue fornisure, di certe strane spese e di non poche *private* speculazioni... Insomma, vogliono la luce; e noi, — sempre innanzi nel nostro compito — saremo al caso di fornire non piccole indicazioni.

Disonestà municipali

É onesto, è possibile ancora che il dissestatissimo Bilancio Municipale soffra sempre l' ingentissima e immoralissima spesa che costano al Comune gli alloggi dei *generalissimi* delle Guardie Municipali? Oltre le stanze a dozzine che si godono quei signori, è da aggiungere uno sciupio di gas eccezionale, poichè, oltre l' illuminazione che si fanno da gran signori quei nobili messeri, pare che usino anche il gas per le loro cucine!

Tutto questo non solo è una disonestà, ma è un' infamia addirittura, quando, per aggiustare il bilancio municipale, volevansi mandar via parecchie centinaia di persone che rappresentano non poche miserissime famiglie. Staremo a vedere che farà il nuovo Consiglio!

I lavori per l' Università

Al ministero dei lavori pubblici sono pronti i progetti per l'appalto dei lavori della nuova Università.

E' intenzione del ministro di farne 10 lotti, da offrire in pubblica gara; ma si dice che la gara si farà tanto per fare, sapendosi da tutti che i lavori non usciranno dalle mani della Società del Risanamento—la quale ha fatto già un affarone, vendando ciò che aveva comprato per compiere il Rettifilo! — e dei soliti Minozzi, che tanto si cooperarono per veder approvato il progetto Giampaglia e compagni!

Crispi ritorna bigotto

Telegrafano da Padova che l' invocatore della dea Ragione è ritornato a quel bigottismo di cui aveva dato qualche saggio in alcuni inni religiosi dei suoi giovani anni.

Narra infatti un giornaletto clericale padovano, che Crispi, prima di partire da Abano, fece celebrare appositamente una messa solenne, alla quale assistette devotamente colla Barbagallo!

Poveri diavoli

Martedì mattina Crispi, svegliandosi col mal di testa e la lingua sporca, mandava alla redazione del suo giornale la *Riforma* l' ordine di andare a spasso, trattando così i suoi collaboratori come tante serve colte in fallo.

Dicesi che i redattori intendano muovergli causa per rifusione di danni morali e materiali.

Guardate quanta ingenuità hanno ancora quei signori! E sì che dovrebbero conoscerlo molto bene il loro Don Ciccio!

Domandare la rifusione di danni *morali* e *materiali* a chi se ne impippa dell' universo intero!

Facciano una cosa, i redattori della defunta *Riforma*: procurino di... incontrarsi con donna Lina.

Niente di più facile che essa dia loro almeno... qualche ricordo!

TEATRALIA

Lo Staffelli al *Bellini*, fa cose strabilianti. Il *Faust* e l'*Aida*, messe con splendore ed una proprietà insuperabile, han richiamato tutta Napoli in quel simpatico teatro, subbissando di applausi esecutori ed impresario. Ora è in istrada la *Parisina*, la quale sarà messa in iscena col solito sfarzo e con la solita munificenza.

Vedremo e applaudiremo.

***

Alle *Varietà* i *morti* risorgono a vita novella, e sapete perchè? Perchè gli spettacoli che vi si danno, gli artisti che li rappresentano sono addirittura eccezionalissimi.

La *Figlia di Mustafà*, con la Vitale, di Gravina ed il Leone è una figlia di... mezzabottiglia che vi fa addirittura saltare sulla sedia... Questa sera *Coquelicot*, che sarà, a quanto dicono, l'8ª meraviglia del *pappamondo!*

∴

Al *Politeama* altra grazia di Dio! Balli sontuosi e deliziosi, *appetitosi* da far proprio strabiliare, con un corpo coreografico di primissimo ordine; e commedie scarpettiane autentiche, scelte da far sganasciar dalle risa... Come si vede: roba per tutti i gusti e, aggiungiamo noi per tutte le borse.

D'Artagnan

Gerente responsabile—Bonaventura Concetto

Stab. Tipografico R. PESOLE.